

## I BAMBINI NON SONO IN VENDITA

meglio, non si possono comprare.  
Si dice, e solo, della mamma  
"Ha comprato un bambino".  
Ogni bambino è della sua mamma  
se lo ha comprato  
senza usare il sistema economico,  
i denari, i soldi, i titoli.  
La mamma lo ha comprato  
per amore, per forza, per dolore,  
per lunga attesa e infinita sopportazione.  
Le mamme comprano bambini  
che allungano affetti, che piantano relazioni,  
ma nascono stupendi bambini  
da sbagli complessi e in assenza di amore.  
GUAÌ A CHI COMPRA BAMBINI:  
adulti voraci, immersi in atroci complessi  
e frustrazioni smaniose.  
Guai a chi compra bambini  
servendosi degli scaffali del supermercato  
del negozio di giocattoli, della pubblicità,  
di tutto ciò che è facile perché non è educato.  
Guai ad acquistare bambini  
per fare guerrieri, schiavi torvi,  
piccoli forzieri di vendetta.  
Guai ad acquistare il lavoro dei bambini  
senza pagarlo.  
Guai al lavoro pagato di bambini.  
Giù le mani dai bambini  
che ancora devono giocare  
attardandosi sul ciglio del fosso  
dove la rana si prepara  
con il suo sposo per la notte.  
Non si deve levare il fare creativo  
ai bambini per farli sentire poveri,  
deprivati e pronti a tutto.  
Il bambino è pronto  
solo a ciò che serve a crescere,  
è pronto ai linguaggi del segno,  
del tatto, del colore, della scrittura, dei suoni...  
I bambini si rincorrono e già giocano,  
si toccano sulla spalla e hanno già vinto.  
Il premio del gioco, ci insegnano,  
è l'aver giocato.  
Il premio del lavoro sofferto dagli adulti  
è denaro e ricchezza accumulate per l'inutile.  
Finché segna e disegna il bambino canta, a volte,  
e sta a raccontarsi la storia del suo disegno  
che nasce lì per lì, quasi per caso,  
come i cerchi nell'acqua offesa dal sasso.  
Giù le mani dai bambini curiosi  
che imparano ogni giorno  
e sanno andare avanti con poco, anche da soli,  
se gli adulti sono distratti o pigri.  
Un bambino curioso  
osserva un quadro e una lucertola  
con lo stesso interesse.  
Il nostro sistema ha comprato tanti bambini  
perché diventino subito clienti e massa.  
Così i bambini si annoiano e tanto da ammalarsi.  
Vorrebbero sì un cane, ma non sanno curarlo,  
vorrebbero bei voti a scuola, ma senza far nulla,  
solo per la loro bella faccia.  
I bambini clienti fanno dispetti,  
crescono nell'invidia  
(c'è sempre chi ha più di loro).  
Con un pensiero povero.

Per loro davvero  
la linea che unisce due punti  
è sempre una retta.  
Dal finestrino del treno non vedono nulla.  
Meglio seduti usare un ditino  
e vedere un altro mondo  
che il padrone ha preparato.  
È un mondo colorato  
(c'è un colore di moda ogni anno)  
e gioioso, che abitua tutti a essere facili,  
a essere in vendita.  
Se il denaro è un dio  
cos'altro c'è di più prezioso da vendere che se stessi?  
I bambini imbrogliati credono subito  
che ci sia sempre un interesse personale  
nel fare degli altri.  
Non sanno che ognuno può offrire  
quello che meglio gli riesce senza ricercare vantaggio.  
Chi sa fare ama i suoi giochi  
e sa donarli con parole semplici e gesti pieni di umiltà.  
I bambini infelici sono chiassosi inutilmente.  
Le loro grida non hanno altro scopo,  
vivono quell'unica realtà di chi ha la voce  
e vuole farsi notare.  
La voce è per cantare, per nominare, per chiamarsi,  
per leggere, per pregare nel silenzio umido  
e offuscato di una chiesa deserta.  
Urli e offese accompagnano certi bambini dalla nascita.  
Voci alterate, e così le parole,  
che non sanno più richiamare nel dialogo  
la bellezza della realtà che circonda tutti.  
Nel clima disagiato quel bambino si sente solo  
e con il suo carattere originale  
si nasconde nel fondo buio di un sacco  
perché quel che vede non gli piace e gli fa paura.  
Ma quel suo compagno si afferma nel disagio  
e vive con violenza il suo intero giorno  
per non scomparire. Come volesse dire:  
"Ci sono anch'io, anche se non so fare  
nulla di buono o di bello".  
Per questo non si può abbandonare il bambino  
ai tanti padroni che se lo vogliono comprare.  
Questa svendita non si farà, non si deve fare.  
I ricchi compratori saranno invidiosi a vedere  
come i bambini ridendo passano dalla cruna dell'ago,  
prima di diventare vecchi, prima di morire.  
Sono nuovi bambini pieni di grazia.  
Con i loro occhi spalancati sanno guardare  
in faccia il sole, per la prima volta,  
sentirsi felici di cose piccole,  
ma così piccole che non si riesce a scriverle.  
Sono bambini coraggiosi che vivono con impegno,  
sono ricchi di esempi che gli adulti donano,  
conservano parole gentili dentro di loro  
e soffrono per l'ingiustizia.  
Sono bambine e bambini che sanno amare  
il libro e la casa, la palla e l'amico.  
Imparano bene che nessuno è solo  
che chi aiuta gli altri è lui il più fortunato.  
I bambini cambiano, possono,  
cambieranno il mondo da come l'hanno trovato  
fino a renderlo più giusto.